



REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI SPRESIANO

REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI OSSIDAZIONE ANODICA

ditta Volpato Industrie Spa

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

COMMITTENTE Volpato industrie Spa via Galvani 22/D - Spresiano Tv	PROGETTISTA :	GRUPPO DI LAVORO: Aequa Engineering - Euroiso
REDAZIONE: Dott. Damiano Solati	CONTROLLO INTERNO: Ing. Giuseppe Baldo	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo
PERCORSO DIGITALE:		DATA: Agosto 2017



SEDE OPERATIVA
Via Brianza 19 | 30034
Oriago di Mira | VENEZIA |
ITALIA
telefono +39 041 8221863
fax +39 041 8221864
www.aequagroup.com

SEDE FISCALE
Via delle Industrie 18/A |
30038
Spinea | VENEZIA | ITALIA
C.F. e P.IVA 03913010272

COLLABORAZIONE
EUROISO SRL
Contrada Rossa 2/3 | 31046
Oderzo | Treviso | ITALIA



Il presente documento, elaborato per il committente da **AEQUA ENGINEERING SRL**, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	3
3	SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	5
4	SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	6
5	SINTESI DEGLI IMPATTI.....	9

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, necessario per verificare la compatibilità ambientale di interventi che possano alterare lo stato dei luoghi e le dinamiche ambientali in essere, tenendo conto degli effetti diretti e ricadute indotte e indirette, nonché i possibili effetti cumulativi con altre situazioni esistenti o opere programmate.

Oggetto della valutazione è l'installazione ed entrata in funzione di un nuovo impianto per l'anodizzazione dei prodotti da avviare alle attività che già sono attive all'interno dell'azienda, realtà produttiva presente all'interno del polo produttivo di Spresiano.

Trattandosi di lavorazioni che comportano l'utilizzo di una serie di prodotti chimici e di sintesi, con utilizzo di quantitativi significativi, l'intervento è soggetto a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ricadendo all'interno della fattispecie prevista dall'Allegato VIII punto 2.6.

Pur trattandosi di un intervento soggetto a Verifica di Assoggettabilità VIA, secondo l'Allegato A2 alla LR 4/2016, il proponente in accordo con l'autorità competente, ritiene utile avviare direttamente la procedura di VIA, ritenendo più coerente ed esaustiva la procedura "completa" in ragione alle potenzialità produttive del nuovo impianto, raccordando così anche i due procedimenti ambientali (VIA e AIA).

Si precisa come oggetto della valutazione sia l'entrata in esercizio del solo impianto, con relative opere e soluzioni impiantistiche di dettaglio, dal momento che questo sarà collocato all'interno di una parte della porzione di edificio in ampliamento all'esistente struttura, già in fase di realizzazione, che avrà funzione anche di magazzino e deposito dell'azienda. Non è pertanto connesso all'intervento alcun progetto di carattere edilizio o strutturale.

L'intervento pertanto sarà realizzato all'interno dell'area produttiva esistente del Comune di Spresiano, e più nello specifico, all'interno delle strutture esistenti e già attive.

2 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Lo spazio interessato dall'intervento si colloca all'interno della proprietà della ditta proponente, Volpato Industrie Spa, in affaccio su via Volta (SP 57), asse su cui si struttura l'intero polo commerciale.



Figura 1 Inquadramento territoriale su ortofoto

Sono pertanto coinvolti spazi già urbanizzati dove sono attive da tempo diverse realtà produttive che hanno determinato un sistema ben consolidato e pertanto alcuni strumenti di programmazione ne hanno tenuto conto nella loro redazione.

Piano Regionale di Sviluppo (PRS)

La proposta oggetto d'intervento agisce su scala locale, riguardando opere di organizzazione di una parte del processo produttivo aziendale. La scelta di rafforzare l'attività esistente all'interno del polo produttivo di Spresiano è uno degli elementi che concorre al mantenimento dei tessuti produttivi strutturati, che mira a rendere più funzionale il sistema produttivo in essere, coerentemente con gli obiettivi del PRS. L'adozione di sistemi tecnologici moderni, e attenzioni per la riduzione di possibili emissioni risponde a pieno alle linee d'indirizzo del piano stesso.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)

L'ambito all'interno del quale si colloca l'intervento, è più in generale il territorio comunale di Spresiano, rispetto alla tavola n. 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti" rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi. Si tratta di ambiti caratterizzati da sensibilità per i possibili effetti di alterazione delle acque sotterranee, in considerazione della tessitura dei suoli, dove è espressamente vietata l'immissione di acque di raffreddamento in sottosuolo, e quindi in falda.

Analizzando in dettaglio l'area oggetto d'intervento si rileva come questa non interessi spazi che costituiscono la rete ecologica regionale, nè si posiziona in prossimità di essi. Inoltre non si rilevano indicazioni di sviluppo strategico specifici per l'area in riferimento agli obiettivi del PTRC.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Per quanto riguarda il quadro vincolistico vigente, in PTCP non individua all'intero del contesto locale la presenza di aree soggette a vincolo o particolari elementi di tutela. Viene indicato il sistema del Piave come ambito tutelato dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.

L'area in oggetto si colloca all'interno della realtà insediativa esistente, all'interno di essa non sono presenti elementi che concorrono alla definizione del disegno della rete ecologica locale. Dall'analisi degli elaborati che compongono il PTCP di Treviso non emergono pertanto elementi che condizionino lo sviluppo della realtà produttiva qui situata, considerando in particolare eventuali fattori limitanti legati alla sicurezza del territorio o valenze di carattere ambientale.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

In riferimento al PAI redatto dall'Autorità di bacino regionale, approvato con DCR 48 del 27.06.2007, non si rileva la presenza di aree soggette a pericolosità o rischio idraulico in corrispondenza dell'area oggetto d'intervento, o nelle sue vicinanze.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

La carta della vulnerabilità intrinseca di falda indica come l'area all'interno della quale si trova complessivamente il territorio comunale di Spresiano sia caratterizzata da livelli di vulnerabilità di evidente sensibilità (alta ed elevata). Tale situazione è legata alla tipologia del suolo permeabile, in prevalenza sabbie e ghiaie, con livelli di falda anche superficiali. All'interno di tali ambiti è utile adottare soluzioni e opere che limitino la possibilità di disperdere sostanze capaci di alterare la qualità chimico-fisica della risorsa idrica in prossimità di aree dove siano presenti pozzi o altri sistemi di captazione per uso idropotabile.

Piano di Zonizzazione Acustica

Gli spazi limitrofi all'ambito d'intervento, confinanti con la ditta proponente, sono anch'essi ricadenti in classe V, trattandosi di ambiti a prevalente uso produttivo.

Rete Natura 2000

Il sito di ubicazione dell'impianto non risulta infine essere interessato dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico e non appartiene ad aree ZPS e SIC.

Piano di Assetto del Territorio

Analizzando in dettaglio l'ambito in oggetto emerge come non siano presenti vincoli o tutele derivati da piani di scala territoriale, o specifiche limitazioni all'uso del territorio indotte dal quadro normativo vigente.

Piano Regolatore Generale

Analizzando il vigente PRG non si rilevano situazioni di incoerenza rispetto al quadro pianificatorio comunale, nè elementi di possibile criticità situati nelle vicinanze dell'area.

3 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In sostanza la lavorazione consiste nel trattamento dell'alluminio che verrà avviato al processo di anodizzazione in barre poste su rastrelliere che scorrono in modo automatico. Le varie fasi della lavorazione saranno effettuate all'interno di vasche poste in successione, all'interno delle quali verranno effettuate le singole attività in modo sequenziale. Tali vasche hanno dimensioni di 6,8x1,2 m, con un'altezza di 2,4 m. e saranno collocate parallelamente una alle altre, dando così continuità al processo. L'impianto si svilupperà per una lunghezza complessiva di circa 60 m, per una larghezza di circa 18 m, considerando le due linee parallele di seguito descritte (lavorazione e deposito materiale). Parallelamente alla linea di lavorazione sopra descritta si prevede di realizzare uno spazio di stoccaggio delle barre trattate costituito da una serie di supporti paralleli che permettono di depositare temporaneamente il prodotto prima di essere avviato alle lavorazioni già presenti all'interno dell'impianto.

Gli scarti e impurità presenti all'interno delle vasche, dovute alle lavorazioni, vengono raccolte e opportunamente stoccate, queste sono gestite in riferimento alla vigente normativa in materia di rifiuti, con specifica classificazione.

Lungo tutta la linea, così come lungo lo spazio di deposito delle barre, verrà realizzata una passerella rialzata che consente agli operatori di poter raggiungere con facilità la parte superiore delle vasche per eventuali interventi di emergenza, nonché controlli o manutenzione.

Tutto l'impianto è gestito tramite un sistema di controllo che monitora e organizza il movimento dei carri e le operazioni di carico e scarico. Tutte le vasche sono controllate da un sistema che verifica lo stato delle sostanze e prodotti, nonché i tempi di rigenerazione dei liquidi. Eventuali situazioni anomale o malfunzionamenti saranno quindi segnalate in modo automatico, garantendo così maggiore sicurezza.

Le lavorazioni sopra indicate comportano essenzialmente l'utilizzo di barre di alluminio e prodotti chimici necessari per il processo di preparazione, anodizzazione e fissaggio del trattamento. A questi si aggiunge poi la necessità di acquisire ulteriori risorse per attuare le singole fasi, in particolare in termini di utilizzo di energia elettrica e acqua.

L'impianto adottato dal proponente prevede una serie di soluzioni tecniche e accorgimenti utili a ridurre gli sprechi e le emissioni in ambiente delle sostanze chimiche utilizzate durante il processo produttivo.

4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si valutano sinteticamente gli effetti che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali.

Aria

Sulla base delle informazioni acquisite si rileva come complessivamente il territorio comunale di Spresiano non sia caratterizzato da situazioni critiche evidenti.

Sulla base delle elaborazioni condotte all'interno del programma INEMAR è stato rilevato come le fonti emissive principali siano le attività antropiche presenti all'interno del tessuto residenziale e il traffico veicolare. Pertanto gli elementi che possono incidere in modo più significativo rispetto alla qualità dell'aria sono quelli connessi a questi elementi, sia in termini di possibili peggioramenti dello stato qualitativo, che miglioramenti. Analizzando in dettaglio le concentrazioni di inquinanti, sulla base delle analisi precedentemente riportate, è possibile dichiarare come i possibili rischi siano dovuti essenzialmente alle concentrazioni di PM10, che in particolare durante i periodi freddi, potrebbero presentare concentrazioni significative per periodi prolungati.

Per gli altri inquinanti non si rilevano situazioni critiche o potenzialmente penalizzanti.

Clima

Lo stato climatico e meteorologico del contesto non evidenzia situazioni particolari, i dati riportati restituiscono un stato in cui le temperature e le precipitazioni non determinano fenomeni di criticità per le attività antropiche.

Si assiste, tuttavia negli ultimi anni, a situazioni particolari, di prolungati periodi con basse precipitazioni e fenomeni concentrati in archi temporali estremamente ridotti, con quantità significative, in sintesi piove con meno frequenza ma con più quantità per singoli episodi.

Ambiente idrico

Pur non essendo presenti campionamenti che interessano direttamente l'area in oggetto, si riporta come lo stato qualitativo della componente non presenti situazioni critiche. Sulla base dei dati ed elaborazioni precedentemente riportati non emergono infatti situazioni di criticità per la componente idrica.

È stata registrata una criticità relativamente alla qualità delle acque sotterranee a monte dell'area, rilevando tuttavia come si tratti di fattori locali che non incidono su scala ampia, tale valutazione è supportata dal fatto che nell'intorno, e in particolare a valle, tale criticità non sia più stata rilevata.

L'area in oggetto risulta servita in modo adeguato dai sottoservizi di adduzione idrica e dalla rete fognaria, con una presenza capillare di più elementi e condotte. Non si rilevano pertanto situazioni di potenziale rischio per lo sviluppo dell'attività.

Idrogeologia

Dall'analisi degli strumenti urbanistici, e dei caratteri fisici del contesto, emerge come l'area in esame non sia soggetta a fattori di rischio o criticità di carattere idrogeologico o idraulico. Non si riscontrano situazioni di rischio dovute alla presenza di dinamiche idrauliche o idrogeologiche che possano causare allagamenti o penalità di deflusso delle acque superficiali.

Suolo e sottosuolo

Non risultano presenza di inquinanti nei suoli, non necessitando quindi di eventuali interventi di bonifica o messa in sicurezza. L'intervento si colloca all'interno del lotto di proprietà del richiedente, ad uso produttivo, confermando e consolidando quindi l'attuale stato dei luoghi e uso dei suoli.

Non sono presenti in prossimità dell'area spazi o elementi di interesse ambientale o di sensibilità naturalistica.

Biodiversità

Valutando in dettaglio l'area prossima al sito d'intervento non si riscontra la presenza di elementi di pregio o potenziale interesse. L'area di analisi non risulta connessa con spazi di valore ambientale, rientrando in un ambito insediativo consolidato, esterno ad aree di supporto alla rete ecologica esistente e di progetto.

L'ambito oggetto di analisi non presenta elementi di qualità paesaggistica o ambiti definiti dagli strumenti urbanistici come di interesse estetico o storico-testimoniale. L'elemento che ha maggiore carattere identitario e rappresentativo, all'interno del contesto più ampio, può essere identificato con l'asse della SS 13. Si tratta comunque di un elemento che non ha diretta relazione percettiva con l'area in oggetto.

Il lotto interessato dall'intervento è intercluso all'interno di aree produttivo-commerciali, pertanto di limitata valenza e fruizione degli spazi. Non si rilevano pertanto elementi di qualità o caratterizzati da sensibilità paesaggistica che possano essere potenzialmente soggetti a criticità.

L'area, così come gli spazi limitrofi, non sono sottoposti a vincoli o tutele paesaggistiche.

Agenti fisici

Relativamente agli agenti fisici si riporta come non siano presenti situazioni critiche o di possibili rischi per la salute pubblica in riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Allo stesso modo non sono presenti recettori o aree sensibili in riferimento all'inquinamento luminoso.

Si rilevano criticità relativamente alla compromette acustica. È risultato come allo stato attuale siano presenti situazioni di sfioramento del limite di zona, a causa degli impianti collocati in corrispondenza del margine sud della struttura. In fase di presentazione del Permesso di Costruire relativo all'ampliamento dell'edificio esistente è stato verificato il possibile superamento delle soglie di legge, indicando la possibilità di collocare schemature in prossimità degli impianti, al fine di ridurre i disturbi all'esterno dell'area.

Aspetti socio-economici

Analizzando il tessuto insediativo e le dinamiche abitative che caratterizzano il contesto non si rilevano situazioni critiche o che necessitano di particolari interventi. La popolazione risulta in crescita nonostante le dinamiche osservabili in altre aree urbane limitrofe. Analizzando il sistema insediativo emerge come lo stato attuale presenta situazioni di potenziale criticità dal momento che larga parte dei flussi esistenti si concentrano all'interno della SS13. Tuttavia l'assetto programmatico territoriale prevede la riorganizzazione della rete locale, aumentando l'accessibilità di scala vasta, in relazione alla SPV, con un allontanamento del traffico di attraversamento dalla SS13. Il completamento di tale sistema, unitamente alla circonvallazione di Spresiano, migliorerà la funzionalità della rete locale, dando in particolare maggior accessibilità all'area oggetto d'intervento.

L'asse di accesso all'area oggetto di intervento non presenta flussi di traffico particolarmente elevati, con una percentuale di mezzi pesanti estremamente ridotta.

5 SINTESI DEGLI IMPATTI

Aria

In fase di cantiere i possibili disturbi per la qualità dell'aria sono dovuti prevalentemente alle emissioni prodotte dalle lavorazioni in sé e agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati.

Durante le fasi di collocazione del nuovo impianto non sono previste opere o interventi di scavo o demolizioni, limitando in tal senso la produzione di polveri.

Si potrà avere un incremento delle sostanze dovute all'utilizzo di mezzi pesanti per il trasporto delle strutture ed elementi che costituiranno la linea di produzione. Si tratta tuttavia di un effetto contenuto temporalmente, dal momento che si avrà durante i momenti di trasporto dei materiali. Si tratta di impatti temporanei, dal momento che una volta completate le opere tali effetti saranno rimossi.

Si stimano pertanto potenziali **effetti negativi limitati**, essendo effetti contenuti in termini di magnitudine e estensione spaziale, ricordando come si tratti di impatti di limitato sviluppo temporale, e comunque temporanei.

La proposta progettuale prevede la collocazione di sistemi di aspirazione che convogliano i fumi e vapori emessi dalle lavorazioni all'interno di un impianto di trattamento dell'aria. È previsto un sistema di abbattimento delle polveri e sostanze prodotte all'interno dell'impianto collocato all'esterno dell'edificio.

Tale soluzione assicura che vi siano solo emissioni di tipo convogliate; il sistema di controllo automatico garantisce di limitare eventuali emissioni non controllate conseguenti a malfunzionamenti. L'aria in uscita sarà pertanto trattata, comportando emissioni entro le soglie di qualità, evitando quindi di immettere in atmosfera concentrazioni potenzialmente critiche.

Dal momento che l'entrata in funzione dell'impianto sarà soggetta a procedura di AIA, saranno definiti i termini autorizzativi per le emissioni in atmosfera prevedendone anche un monitoraggio e una verifica nel caso variasse il processo produttivo o la dotazione impiantistica. È stato stimato come il nuovo assetto non comporti l'incremento dei mezzi generati dall'attività qui localizzata. Non si stimano pertanto modifiche rispetto all'attuale stato dei luoghi.

Complessivamente si valutano come **nulli gli effetti** sull'atmosfera.

Clima

L'entrata in funzione dell'impianto non comporta la produzione di sostanze climalteranti o elementi con concentrazioni tali da concorrere in modo significativo all'alterazione del clima. Allo stesso modo durante la fase di collocazione dell'impianto non saranno prodotte emissioni che possano avere effetti rispetto alla componente.

Si stimano pertanto **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio**.

Acque superficiali

In fase di cantiere tutte le attività necessarie per la realizzazione del nuovo impianto saranno effettuate all'interno dell'edificio, e pertanto in luoghi controllati e che non hanno

relazione dirette o indirette con i corsi d'acqua. Pertanto in fase di cantiere si valutano **effetti nulli sulla componente.**

L'intervento in oggetto prevede di convogliare le acque in uscita dall'impianto un successivo trattamento. È prevista la collocazione di un depuratore direttamente connesso alla linea di lavorazione, che tratterà le acque in continuo trattenendo i materiali sospesi e le sostanze presenti all'interno dell'acqua. Il trattamento in continuo permette di immettere all'interno della rete locale una quantità d'acqua controllata nel tempo, evitando effetti di sovraccarico della rete. La ridotta portata permette inoltre di ridurre ancor più il rilascio di sostanze nella rete. Il sistema sarà dotato di elementi di controllo che evitano l'immissione all'esterno di sostanze inquinanti in modo controllato nel caso di malfunzionamenti. **La corretta gestione e funzionalità dell'impianto previsto assicura quindi che vi siano immissioni ridotte di sostanze nella rete esterna potendo stimare in via precauzionale impatti negativi lievi sulla componente.**

Acque sotterranee

In tal senso in fase di cantiere, deve essere posta particolare attenzione per evitare spandimenti di sostanze inquinanti, e pertanto di infiltrazione nel sottosuolo. In via precauzionale si stima un **impatto potenziale negativo lieve**, legato a possibili incidenti o situazioni critiche. Le attività si svilupperanno quasi esclusivamente all'interno di una struttura edilizia, e quindi pavimentata, quindi i rischi sono connessi alle attività svolte all'aperto, o per la collocazione degli impianti esterni all'edificio.

A seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto i rischi risultano più contenuti. Tutte le attività più potenzialmente rischiose, per la presenza di liquidi e sostanze inquinanti, saranno effettuate all'interno dell'edificio, senza possibilità di immissione nel sottosuolo. Gli impianti posti all'esterno, che trattano e gestiscono acque e liquidi, saranno posti su una base impermeabilizzata, e saranno dotati di sistemi di controllo che bloccano l'attività in caso di malfunzionamenti. Il proponente ha già in concessione lo sfruttamento ad usi industriali di acque di falda, il nuovo impianto sommato a quello esistente utilizzerà complessivamente una quantità inferiore a quanto già concesso.

Si stimano pertanto **effetti nulli per la fase di esercizio** dell'impianto.

Suolo

Dal momento che l'impianto principale sarà collocato in parte all'interno dell'edificio in ampliamento, e in parte di quello già esistente, non si prevedono effetti significativi in relazione alla componente. L'intervento non comporta nuova occupazione o opere che necessitino di modificare l'attuale stato dei luoghi (scavi o riporti). Gli impianti collocati all'esterno saranno addossati all'edificio, e pertanto in spazi di pertinenza della struttura produttiva.

Si stimano pertanto **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio.**

Sottosuolo

Similmente alla componente suolo si riporta come non siano previsti interventi che possano alterare lo stato in essere.

Lo stoccaggio delle materie prime sarà effettuato in aree appositamente individuate e gestite che evitando l'immissione di sostanze inquinanti nel sottosuolo. Allo stesso modo i rifiuti prodotti dal processo produttivo saranno collocati in aree idonee e allontanati dall'area nel rispetto della vigente normativa in materia.

In tal senso si stimano **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio.**

Biodiversità

Come precedentemente evidenziato, in prossimità dell'area d'intervento non sono presenti elementi di valore naturalistico o che sostengono lo sviluppo della biodiversità, intervenendo all'interno di spazi ad uso produttivo dove non sono presenti elementi naturali di qualche significatività.

La realizzazione dell'impianto, in ragione anche di quanto valutato precede mente, non comporta alterazioni che possono avere effetti sulla componente, tenendo conto anche di possibili impatti indiretti.

Si stimano pertanto **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio.**

Rete ecologica

L'area coinvolta non è interessata da elementi della rete ecologica territoriale o locale. Non si stimano pertanto effetti diretti sulla rete ecologica, né alterazioni indirette dal momento che non vengono interessati aree o elementi connessi con ambiti che si relazionano con la rete ecologica esistente o di progetto.

Si stimano pertanto **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio.**

Paesaggio

L'ambito all'interno del quale si inserisce l'intervento non è caratterizzato da qualità paesaggistica. Gli strumenti urbanistici vigenti non hanno identificato ambiti di pregio soggetti a tutela, allo stesso modo non sono presenti elementi di valore che abbiano interesse storico-testimoniale valenza percettiva. Pertanto le modifiche indotte all'area non possono compromettere la qualità paesaggistica del contesto o il valore dell'area in oggetto.

Durante la fase di realizzazione e collocazione del nuovo impianto si potranno avere disturbi dovuti allo stoccaggio di materiali all'esterno dell'edificio, nonché dei mezzi necessari per il trasporto delle strutture e impianti da posizionare. Si tratta di spazi interni all'area di proprietà. Gli effetti saranno di carattere puntuale, comunque all'interno di spazi produttivi che non hanno significatività paesaggistica, che avranno comunque una temporalità limitata. Una volta completate le operazioni l'effetto sarà comunque rimosso.

Si stimano pertanto **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio.**

Agenti fisici

Il nuovo impianto non comporta aumento di emissioni di radiazioni ionizzanti e non che possano incidere rispetto all'attuale stato ambientale. Tutti gli impianti elettrici saranno a norma e certificati.

Non sono inoltre previsti nuovi impianti di illuminazione esterni all'edificio.

Non sono previste attività che comportano inquinamento luminoso nemmeno in fase di cantiere dal momento che le opere saranno realizzate durante il giorno, e comunque all'interno dell'edificio produttivo.

Si stimano pertanto **effetti nulli sia in fase di cantiere che di esercizio.**

Rumore

Durante la fase di cantiere le attività di collocazione delle strutture dell'impianto non comporteranno emissioni in ambiente di particolare significatività, dal momento che le attività saranno effettuate all'interno dell'edificio. La struttura riduce il livello sonoro verso l'esterno, contenendo così i disturbi. Le attività che saranno svolte all'esterno riguarderanno essenzialmente le attività di carico e scarico dei materiali, movimentazione mezzi e opere relative alla collocazione degli impianti esterni. Le attività che possono avere maggiore significatività riguardano queste ultime. I recettori prossimi sono le altre attività produttive limitrofe lungo via Galvani.

Si stimano pertanto, durante la fase di cantiere, **effetti negativi lievi** relativamente all'alterazione del clima acustico locale.

Il nuovo impianto produttivo sarà collocato all'interno dell'edificio, pertanto la struttura edilizia avrà funzione di contenimento delle emissioni di rumore verso l'esterno. Le possibili emissioni saranno quindi dovute agli impianti collocati all'esterno dell'edificio, lungo il margine sud. In relazione a tali fonti è stato stimato un potenziale disturbo per le aree limitrofe al lotto di proprietà. Si tratta di situazioni di limite, nel caso fosse verificata la capacità di creare disturbo gli effetti saranno ridotti grazie a mitigazione. Gli interventi, quali barriere fonoassorbenti o soluzioni similari, potranno essere realizzati all'interno della proprietà, in prossimità dei macchinari che producono maggiore rumorosità.

Si valuta pertanto come l'entrata in esercizio comporti un **effetto** negativo lieve sulla componente, effetto che può comunque essere mitigato.

Relativamente all'inquinamento acustico dovuto ai mezzi di trasporto connessi all'attività si ricorda come il nuovo impianto non comporti aumenti dei mezzi, in particolare di quelli pesanti. I flussi rimarranno comunque spalmati durante l'arco della giornata, senza che si creino situazioni critiche di accumulo. Rispetto allo stato attuale non si prevedono variazioni dovute ai flussi veicolari.

Sistema insediativo

In fase di realizzazione dell'impianto non si avranno lavorazioni di particolare entità, riguardando la collocazione delle strutture all'interno dell'edificio di proprietà, o nel caso occupazione temporanea degli spazi pertinenziali dell'attività. Non si hanno pertanto interferenze con spazi utilizzati dalla collettività o con aree di altra proprietà. Eventuali occupazioni di suolo pubblico durante le attività, quali per presenza mezzi o depositi temporanei, interesseranno spazi prossimi alla proprietà, e saranno comunque puntuali e temporanee, e comunque dovranno essere autorizzate dall'ente competente.

Si stima quindi un **effetto nullo** sulla componente per la fase di cantiere.

La linea di lavorazione ha l'obiettivo di rendere più funzionale l'attività qui presente, rendendo quindi più competitiva la ditta proponente, se non nei primi tempi, in

prospettiva di tempi medio-lunghi. Si tratta quindi di un intervento finalizzato a rafforzare una realtà economica ben consolidata nel territorio, che potrà svilupparsi. Oltre al rientro della ditta stessa si stima un ritorno più ampio per la collettività in termini di posti di lavoro e delle esternalità socio-economiche connesse ad attività vitali e dinamiche ben inserite nel tessuto insediativo, quali attrattività abitativa e redistribuzione delle economie locali (attività commerciali, servizi, ...).

Si stima pertanto un **effetto positivo**, che potrà essere lieve nei primi tempi, di assestamento aziendale, e più significativi una volta entrata a regime la produzione

Mobilità

L'analisi della mobilità degli assi locali ha rilevato come le situazioni potenzialmente critiche interessino principalmente la SS13, mettendo in evidenza come il traffico pesante sia comunque una porzione limitata del totale.

Durante la fase di realizzazione dell'impianto si potranno avere aumenti di mezzi dovuti al trasporto delle componenti della linea di lavorazione e materiali necessari per la costruzione dell'opera. A questi si aggiungono gli spostamenti delle maestranze. Per entrambe le componenti si stima quindi un effetto poco significativo. Una volta completate le fasi di maggiore impatto l'effetto sarà rimosso. **In via cautelativa si stima un impatto negativo limitato** per l'eventuale riduzione della funzionalità degli assi coinvolti per accumuli di mezzi.

Una volta completato l'intervento, l'entrata in esercizio della nuova linea non comporta un incremento rispetto all'attuale movimentazione di mezzi. Il materiale in entrata prevedibilmente necessiterà dello stesso numero di mezzi attuali, dal momento che i quantitativi di materia prima in entrata e di prodotto lavorato sarà pressoché lo stesso.

Si stimano pertanto **effetti nulli** sulla componente in riferimento alla proposta di progetto e sua gestione.

Matrice d'impatto

La matrice d'impatto sintetizza le valutazioni precedentemente esposte, sulla base di alcuni elementi che caratterizzano gli impatti. I fattori considerati sono:

- durata/frequenza, definita sulla base della continuità degli effetti e ripetizione nel tempo;
- probabilità dell'impatto, riferita alla potenzialità che gli effetti si presentino, tiene quindi conto della di quanto valutato nei paragrafi precedenti anche in termini di applicazione del principio di precauzione;
- peso dell'impatto, inteso come capacità di modificare l'attuale stato della componente.
- tipo impatto, identifica se si tratti di effetti positivi o negativi Il prodotto dei valori assegnati definisce il grado degli effetti. La sommatoria di questi valori determina la modifica rispetto all'attuale stato dell'ambiente.

In sintesi gli effetti negativi risultano ridotti, e comunque tali da non modificare lo stato dei luoghi, che non presenta valori ambientali significativi o unici. L'ambito in oggetto è infatti capace di sostenere le modifiche indotte.

Si stimano effetti positivi per gli aspetti socio-economici, dal momento che si garantisce la maggior funzionalità di un'azienda ben inserita nel territorio e che sostiene lo sviluppo urbano e economico locale.

Si prevede di sviluppare un sistema di monitoraggio che verificherà il livello delle emissioni in atmosfera e della qualità delle acque in uscita, oltre che della rumorosità dell'area. Questo garantisce la verifica degli effetti e, nel caso si rendesse necessario, della definizione di soluzioni necessarie per ridurre gli effetti.

